

- costituita una apposita Commissione di suoi membri specialmente competenti, col mandato di riferire sul progetto di nuove tariffe - deliberava di sottoporre ufficialmente il progetto stesso alle Camere di Commercio ed alle Associazioni Agrarie, Industriali e Commerciali.

Ripresi gli studi sulla base del progetto della Commissione governativa, l'Associazione si convinse che si era andati di male in peggio. E poichè i due mesi concessi per l'esame delle nuove disposizioni e tariffe erano insufficienti per presentare ed illustrare le opportune proposte di emendamenti, essa - nell'Assemblea del 23 Maggio 1913 - espresse le sue riserve sul progetto, e chiese maggior agio di tempo.

Ottenuta la proroga, provvide ad un completo esame del progetto. Nel volume che ne raccoglie il risultato si considerano anzitutto le singole norme generali sui trasporti e le prescrizioni per l'applicazione delle tariffe, confrontando le disposizioni interne allora vigenti, quelle della Convenzione di Berna, e quelle del progetto della Commissione; - segue la esposizione del nuovo sistema di tariffa; - ed infine è riprodotta, con copiosi dati statistici e diagrammi, un'ampia analisi delle tariffe progettate per tutte le merci che interessano la industria metallurgica: materie prime - prodotti semilavorati - e prodotti finiti.

La relazione mette in evidenza che il progetto - per quanto geniale nella sua struttura - in troppi particolari appare lontano dall'assetto sperato.

Le condizioni per i trasporti apparivano ispirate alla cura quasi esclusiva degli interessi dell'Amministrazione, i quali non erano ben conciliati con le legittime esigenze dell'industria e del commercio. Nella costruzione delle tariffe, buono era il criterio tecnico; deficientissima invece la valutazione delle necessità economiche